

Dopo il benessere della Lega all'opera del depuratore, Mazzei si dice contento della scelta fatta 5 anni fa

L'ex consigliere Mazzei: «Se hai la tessera, e io non l'ho voluta, devi rispettare le decisioni»

MONTICHIARI (bby) **Giovanni Mazzei**, presidente della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe di Borgosotto ed ex consigliere di minoranza, ha inviato in redazione un comunicato relativo alla questione del depuratore del Garda in cui curiosamente si legge che da più parti, come cittadino ed ex consigliere comunale, gli è stato chiesto un parere su ciò che sta accadendo in merito all'opera che, se realizzata a Montichiari e Gavardo, scaricherà nel Chiese i reflui del Garda occidentale.

Mazzei, l'ha sorpresa il fatto che, pur non essendo più attivo politicamente, le abbiano chiesto di intervenire sulla questione del depuratore del Garda?

«Se devo essere sincero sì, e allo stesso tempo mi ha fatto piacere. Forse quello che ho trasmesso in qualità di consigliere comunale ha lasciato un segno positivo e di questo non posso che esserne contento. Probabilmente la visione politica del governo del territorio che sono riuscito a trasmettere fa sì che ancora oggi mi si consideri parte attiva di un sistema da cui invece sono decisamente defilato».

Defilato ma comunque interpellato, probabilmente dalle stesse persone che si stupirono di non vedere il suo nome nelle liste elettorali per le amministrative del 2019...

«Quello che sta succedendo con il depuratore del Garda sta ad indicare che ho fatto la scelta giusta. La politica di gestione del territorio non deve essere influenzata dallo strapotere dei partiti. Se hai una tessera, e io non l'ho voluta, devi rispettare le decisioni che vengono dall'alto, puoi esprimere contrarietà ma alla fine devi rispettare se non addirittura sopportare. È una piramide e chi sta ai vertici cala decisioni difficilmente discutibili, a meno che non si riconsegna la tessera chiamandosi fuori dai giochi. Avessi accettato di tesserarmi, per qualsiasi partito, di questi tempi non riuscirei a dormire tranquillamente la notte. Non ho avuto dubbi un paio di anni fa e quello che sta succedendo con il depuratore del Garda mi convince una volta di più che ho fatto la scelta giusta».

Alla fine però i finanziamenti per i territori arrivano da Regioni e Stato Centrale, sono i partiti a decidere, e per agire

nell'interesse di un territorio servono soldi...

«Il territorio si dovrebbe governare con una visione politica che non sia obbligata a rispettare regole di scambio, non si dovrebbe sottostare a forme di ricatto più o meno evidenti. Come sempre è l'approccio che si ha quando si decide di andare al governo di un territorio a fare la differenza e secondo me non si può immaginare di gestirlo come se fosse un'azienda. Le aziende sono una cosa, la popolazione, i cittadini, un'altra. Non si può ipotizzare uno Stato senza Governo ma i sindaci, perché gli elettori a livello locale scelgono la persona, devono avere più potere decisionale».

Tornerà mai sulla decisione presa due anni fa di allontanarsi dalla politica attiva del territorio?

«Ora sono davvero molto impegnato nella gestione dell'asilo San Giuseppe, la situazione per tutte le paritarie è davvero complicata. Ad oggi ho ancora energia ma potrei anche passare la mano se la situazione dovesse essere ancora più pesante, chiamerei padre Paolo e gli consegnerei le chiavi... Sia ben chiaro che non sto pensando assolutamente ad eventuali dimissioni



L'ex consigliere di Montichiari dice la sua sul depuratore di prossima realizzazione: «Io ho fatto la scelta giusta»

però ci tengo a sottolineare il fatto che per me e per tutti i cittadini impegnati nella gestione delle scuole paritarie sono tempi durissimi. Per quanto riguarda il mio ritorno eventuale alla politica attiva posso dire che la mia porta è aperta, sono disponibile ad ascoltare tutti purché il di-

scorso parta dalla considerazione che si abbia voglia di cambiare passo, dimenticando una volta per tutte i rancori del passato. Tutti negli anni hanno fatto cose importanti per Montichiari essendo al governo della città ma le contrapposizioni, il muro contro muro, le vendette personali,

devono essere fuori discussione. E ovviamente nessuna tessera deve essere sventolata o proposta, a Montichiari ci sono tante persone di qualità e competenza che potrebbero dare molto alla città, anche senza schierarsi per un partito o per un altro».

Alberto Boldrini